



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 7 Anno 2012

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010





Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Sommario

## Comitato di redazione

5

1987-2012: 25° anniversario programma EUR.OPA Grandi Rischi  
Alfonso Andria

6

Tra Tutela e Valorizzazione dei Beni Culturali  
Pietro Graziani

8

## Conoscenza del patrimonio culturale

Alessandra Filippelli Gaetano Cici Il MARTA:  
storia di un museo del sud

12

Witold Dobrowolski La *Campania felix* nell'immaginario  
massonico della decorazione di una villa a Varsavia  
dell'ultimo re polacco Stanislao Augusto

16

Roger A. Lefèvre Le 5ème Congrès International sur «La  
Science et la Technologie pour la Sauvegarde du Patrimoine  
Culturel dans le Bassin Méditerranéen», Istanbul 2011

22

## Cultura come fattore di sviluppo

Patrizia Asproni La partnership fra settore pubblico e  
impresa privata

26

Walter Vitali Politiche nazionali per la città e la cultura

32

Salvatore Claudio La Rocca Ma quanto "vale" il Patrimonio  
Culturale? Per un *new deal* mosso dalla cultura

34

Laura Benassi Architettura medievale sarda e corsa.  
Ricordi di un giovane maestro: Roberto Coroneo

42

## Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Giuseppe Teseo Progetto museografico e cantiere di  
restauro della "Gipsoteca medievale" nel Castello di Bari

50

Maria Carla Sorrentino L'Hotel Toro di Ravello:  
un albergo e una famiglia

60

Crescenzo Paolo Di Martino Percorsi archivistici in Costa  
d'Amalfi: gli Archivi dell'insigne Collegiata di Maiori

64

Francesco Guizzi Le Fondazioni Culturali nel  
panorama italiano: la Fondazione Giuseppe Emanuele e  
Vera Modigliani

72

Eugenia Apicella, Giulia Urso Per un approccio innovativo  
all'istruzione collegata al patrimonio culturale e all'aria aperta  
per un pubblico adulto: un'analisi internazionale dei bisogni

76

## Miscellanea

a cura della redazione Alfonso Andria nominato  
nell'Accademia Europea delle Scienze e delle Arti

88

SIGN THE PETITION!

90

Copyright 2010 © Centro Universitario  
Europeo per i Beni Culturali  
Territori della Cultura è una testata iscritta  
al Tribunale della Stampa di Roma.  
Registrazione n. 344 del 05/08/2010

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@libero.it

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,  
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore  
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

fcser@iol.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

## Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - [www.mpmirabilia.it](http://www.mpmirabilia.it)

*Per consultare i numeri precedenti e i  
titoli delle pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione pubblicazioni*

*Per commentare gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)*

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858101 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)



Walter Vitali

Walter Vitali,  
Senatore della Repubblica



## Politiche nazionali per la città e la cultura

La Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale della Commissione europea del novembre 2010 propone di sviluppare, per il prossimo periodo 2014-2020, una «ambiziosa agenda urbana» che permetta alle amministrazioni cittadine di essere direttamente coinvolte nell'elaborazione delle strategie di sviluppo.

Il 16 febbraio scorso il commissario europeo per la politica regionale Johannes Hahn ha convocato a Bruxelles l'Urban Forum per chiedere il contributo delle città europee alla definizione dell'agenda urbana.

Quasi tutti i Paesi europei hanno politiche urbane nazionali e specifiche strutture di governo ad esse dedicate, mentre in Italia non vi è alcuna politica specifica per le città ed esiste una grande frammentazione delle iniziative pubbliche.

Eppure investire sulle città è necessario anche in Italia proprio in questo momento di drammatica crisi finanziaria, se si vuole puntare con decisione sullo sviluppo e sul recupero di competitività del Paese, anche al fine di rendere efficace il risanamento dei conti pubblici per conseguire il fondamentale obiettivo della riduzione strutturale del debito.

Le città sono i sistemi propulsivi del Paese, nei quali si insediano popolazione, attività, strutture formative, Università e centri di ricerca, e dove si concentrano le sfide dell'esclusione sociale, dell'immigrazione, delle discriminazioni di genere, della disoccupazione, della salvaguardia ambientale e dell'innovazione. Esse costituiscono un forte potenziale del tutto inutilizzato per lo sviluppo qualitativo e la crescita economica dell'Italia, a differenza di quanto avviene in altri Paesi europei. Né va dimenticato il pesante vincolo del Patto di stabilità interno che strangola soprattutto la capacità di investimento delle città.

Insieme ad altri parlamentari appartenenti a gruppi diversi abbiamo dato vita ad un **Intergruppo per l'Agenda urbana** che si pone tre principali obiettivi.

Il primo è la predisposizione di un'Agenda urbana nazionale, in coerenza con quella proposta dalla Commissione europea, aggiornata periodicamente nel suo stato di attuazione attraverso gli strumenti annuali della programmazione e del bilancio. Pensiamo che il tema debba essere inserito nel Programma nazionale di riforma che l'Italia deve approvare entro il prossimo 30 aprile, secondo quanto contenuto nell'Ordine del Giorno accolto dal Governo alla Camera il 14 settembre scorso.



Territori della Cultura



Il secondo è la costituzione di un Comitato interministeriale per le politiche urbane, affidando una delega specifica ad un Ministro.

Il terzo è favorire e promuovere l'adozione di specifici provvedimenti normativi e programmi di azione specificatamente rivolti alle città in diversi campi, come le istituzioni e la democrazia urbana; l'autonomia finanziaria locale; le politiche per l'eguaglianza di genere; il lavoro e lo sviluppo locale; il welfare, l'immigrazione e la sicurezza urbana; il governo del territorio e la casa; l'economia verde; le infrastrutture e la mobilità; lo sviluppo digitale e l'economia della conoscenza; la cultura.

Il IX Rapporto CIVITA sulle politiche culturali - pubblicato da Giunti Editore con il titolo "*Citymorphosis. Politiche culturali per le città che cambiano*" - dimostra che le città europee che hanno puntato di più sulla cultura e sulla creatività come, per esempio, Bilbao, Siviglia o Edimburgo, presentano tassi di sviluppo nettamente superiori alla media. Malgrado il suo grande patrimonio l'Italia risulta invece agli ultimi posti, quando non del tutto assente, nelle principali graduatorie relative alle città che, più di altre, hanno puntato sulla cultura e sulle industrie creative per sostenere i loro processi di sviluppo.

Per le politiche urbane la cultura è quindi un punto centrale dal quale partire per risalire la china e recuperare il tempo perduto. Ed è un contributo fondamentale che le città possono dare alla crescita complessiva del Paese.

